GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — SABATO 26 MAGGIO — NUM. 122

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

AVVISO

Essendo imminente la pubblicazione del **Calendario Generale** per l'anno 1883 a cura della Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*, si pregano coloro che desiderano di farne acquisto d'inviare *al più presto* la loro adesione coll'importo in lire **10**.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 16 gennaio 1883:

Ad uffiziale:

Cosentini Gaetano, ex-deputato al Parlamento.
Auberti cav. Pietro, segretario del Consiglio provinciale di Alessandria.
D'Urso cav. Antonio, sindaco di Valva e consigliere provinciale di Salerno.
Maldacea cav. Moisè, di Bari.

Con decreto del 4 gennaio 1883:

A cavaliere:

Rossi Felice, notaio in Alessandria.
Medici Giuseppe, sindaco di Castello di Annone (Alessandria).
Scotti Antonio, capo della stazione ferroviaria di Monza.
Gallinati avv. Giovanni, vicepresidente dell'Ospizio di carità in Torino.
Ferrero teologo Giacomo, consigliere comunale di Carmagnola (Torino).
Spinazzola avv. Antonio, di Potenza.
Cravotto Pietro, sindaco di Avigliana (Torino).
Pozzolo Bartolomeo, maestro di cappella in Novara.
Foresta Giovanni Vittorio, sindaco di Cutro (Catanzaro).
Giorgi avv. Pietro, consigliere di Prefettura, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCCCXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda presentata dalla Giunta municipale di Palazzo San Gervasio (Potenza), debitamente autorizzata da quel Consiglio comunale per ottenere l'erezione in Corpo morale dello Asilo infantile Saponara, istituito per le bambine povere di quel comune, e per la corrispondente autorizzazione di accettare la eredità;

Veduto il testamento pubblico in data 31 dicembre 1880 del defunto sacerdote Saponara Nicola, il quale dispose della intera sua sostanza, del complessivo ammontare di lire 22,388 70, per la istituzione del predetto Asilo infantile a favore delle sole bambine povere di quel comune, e con l'obbligo che quell'Istituto porti il suo nome;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 11 maggio 1882;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretto in Corpo morale l'Asilo infantile Saponara, fondato come sopra nel comune di Palazzo San Gervasio, ed è in pari tempo autorizzato ad accettare l'eredità disposta dal fondatore col testamento 31 dicembre 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1883.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Num. **DCCCCXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Comitato promotore della Casa della Divina Provvidenza, fondata in Lavagna (Genova) nell'anno 1873, avente per scopo il ricovero ed istruzione gratuita di fanciulle orfane ed abbandonate e l'istruzione di fanciulle di civile condizione mediante pagamento di una tassa mensile, intesa ad ottenere la costituzione del pio Luogo in Ente morale e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti gli atti relativi alla domanda stessa, dai quali risulta che la rendita del pio Istituto ammonta, tra entrate ordinarie e straordinarie, alla somma di lire 5654 32;

Visto il voto della Deputazione provinciale, in data 13 luglio 1882;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Casa della Divina Provvidenza, come sopra fondata in Lavagna, è costituita in Ente morale, salvo l'obbligo nella rispettiva Amministrazione di convertire in titoli di rendita nominativa le cartelle sul Debito Pubblico al portatore di cui dispone la pia Casa, e di invertire parimenti in titoli di rendita nominativa sul Gran Libro le azioni sulle Ferrovie Meridionali e le sociali possedute dallo stesso Istituto.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della predetta pia Casa, in data 30 marzo 1882, composto di cinquantacinque articoli, previa sostituzione, alla parola *aprile*, contenuta nell'articolo 14, paragrafo 2°, e nell'articolo 26, della parola *maggio*.

Il detto statuto sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCCCXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto che il signor Pasquale Favale fu Donato, deceduto in Napoli il giorno 8 marzo 1882, nel suo testamento rogato dal notaio Stefano Stabile, residente in Napoli, addì 24 marzo 1880, e registrato nell'uffizio degli atti pubblici addì 1° aprile dello stesso anno, al n. 2022, legò al municipio Gioia del Colle la somma di lire ventiquattromila, per impiegarne la rendita a mantenere per dieci anni in un primario Istituto musicale un giovane dai 12 ai 15 anni nativo del detto comune, ed in mancanza, di Bari, o in ultimo di Taranto, il quale dimostri, previo concorso, avere attitudine allo studio della musica;

Visto che in conformità della deliberazione presa il giorno 19 aprile 1882 dal Consiglio comunale di Gioia del Colle, fu chiesta la Sovrana approvazione all'accettazione del lascito con istanza del giorno 4 gennaio 1883;

Ritenuto che lo scopo del lascito, inteso a promuovere lo studio dell'arte musicale, è di generale utilità;

Vista la legge del 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il municipio di Gioia del Colle è autorizzato ad accettare il lascito Favale, di lire ventiquattromila, per mantenere agli studi musicali un giovane di esso comune, o in mancanza, di quello di Bari, e in ultimo di Taranto.

Art. 2. Il lascito viene eretto in Ente morale, ed il relativo statuto dovrà essere sottoposto all'approvazione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1328** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato;

Veduto l'articolo 3 della convenzione 24 dicembre 1872, approvata con la legge 16 giugno 1874, n. 2002, in forza del quale le obbligazioni della già Compagnia dei canali Cavour divennero debito dello Stato;

Vista la legge 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 2ª), che approvò le convenzioni di riscatto delle Ferrovie Romane, in forza della quale le obbligazioni della già Società delle Ferrovie suddette divennero pure debito dello Stato;

Ritenuto che l'Amministrazione dello Stato è in possesso di n. 381 obbligazioni della già Compagnia dei canali Cavour, per l'annua complessiva rendita di lire 11,430 (lire undicimila quattrocentotrenta), di n. 176 obbligazioni della Ferrovia Centrale Toscana (Serie *A*), per l'annua rendita di lire 4400 (lire quattromilaquattrocento), e di n. 2611 obbligazioni della Ferrovia Asciano-Grosseto (Serie *C*), per l'annua rendita di lire 65,275 (lire sessantacinquemila due

centosettantacinque), tutte col godimento degli interessi dal 1° gennaio 1883;

Ritenuta la convenienza di presentare alla conversione in rendita consolidata 5 per cento le surriferite obbligazioni di debiti redimibili che trovansi in proprietà del Tesoro dello Stato, per utilizzare la rendita consolidata corrispondente a parziale complemento del deposito di garanzia dei 340 milioni di lire in biglietti di Stato, di cui all'articolo 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133;

Ritenuto che per effetto della detta conversione occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nello Stato di prima previsione della spesa del Tesoro per l'anno 1883, in aumento ai capitoli 89 e 106 ed in diminuzione al capitolo 8;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili che le verranno presentati dall'Amministrazione Centrale del Tesoro per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

N. 381 obbligazioni	dei Canali Cavour, 6 per cento, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1883, per la complessiva annua rendita di	L. 11,430
N. 176 obbligazioni	della Ferrovia Centrale Toscana (Serie *A*), 5 per cento, con godimento dal 1° gennaio 1883, per la complessiva annua rendita di	» 4,400
N. 2611 obbligazioni	della Ferrovia Asciano-Grosseto (Serie *C*), 5 per cento, con godimento dal 1° gennaio 1883, per la complessiva annua rendita di.	» 65,275
N. 3168 obbligazioni		L. 81,105

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili designati nell'articolo precedente sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, la rendita di lire 81,105 (lire ottantunmila centocinque), con godimento dal 1° luglio 1883.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 89 del bilancio di prima previsione della spesa del Tesoro per l'anno 1883 sarà aumentato della somma di lire 40,552 50 (lire quarantamila cinquecentocinquantadue e centesimi cinquanta), per importare lordo del semestre al 1° gennaio 1884 per la rendita da crearsi come al precedente articolo 2.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 106 del detto bilancio di prima previsione del Tesoro, della stessa somma lorda di lire 40,552 50 (lire quarantamila cinquecentocinquantadue e centesimi cinquanta), per prorata d'interessi da corrispondersi all'Amministrazione del Tesoro per la differenza della decorrenza della rendita in confronto a quella dei titoli presentati alla conversione.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 8 del bilancio di prima previsione della spesa per il Tesoro dell'anno 1883 sarà diminuito di lire 81,105 (lire ottantunmila centocinque), per la competenza lorda dei semestri al 1° luglio 1883 e 1° gennaio 1884 delle obbligazioni surriferite che verranno presentate alla conversione, e cioè:

L. 11,430 all'art. 3, per gl'interessi su n. 381 obbligazioni dei canali *Cavour* dell'intiero anno 1883.

L. 4,400 all'art. 16 per gl'interessi su n. 176 obbligazioni della Ferrovia Centrale Toscana (Serie *A*).

» 65,275 all'art. 18 per gl'interessi su n. 2611 obbligazioni della ferrovia Asciano-Grosseto (Serie *C*).

L. 81,105

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

È istituito col 1° gennaio 1884 un ufficio di registro nel comune di Raccuia (Messina), con giurisdizione sull'intiero mandamento, il quale cesserà per conseguenza di far parte del distretto dell'ufficio del registro di Sant'Angelo di Brolo.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Al conte cav. avv. Alessandro Paoletti del Melle, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, collocato a riposo, dietro sua domanda, con R. decreto 12 aprile ultimo scorso, fu, con altro Regio decreto in data 26 stesso mese, conferito il titolo e grado onorifico di consigliere delegato.

Con R. decreto del 12 aprile 1883:

Giustini cav. Nicola, sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, collocato a riposo.

Con R. decreto del 26 aprile 1883:

Trentacapilli dott. Nicola, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 10 maggio 1883:

Rossi Saverio, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 13 maggio 1883:

Simoncini Pietro, alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione medesima.

Con RR. decreti del 10 maggio 1883:

Speranza dottor Benvenuto, Vismara dottor Francesco, Abetti dottor Carlo, Galdi dottor Matteo, Cirillo Pasquale, Benedetti dottor Silvio, Maggiotti dottor Francesco, Galleani cav. avv. Luciano, Talpo dott. Eugenio

e Ceccato dottor Maurizio, segretari di 2ª classe nel Ministero, promossi alla 1ª classe;
Gonfiantini dottor Francesco, Vittorelli dottor Jacopo, Mariotti dottor Adamo, Concordi dottor Antonio, Nasalli conte dottor Amedeo, Penso dottor Luigi, Del Mazza dottor Alfredo, Tola dottor Gavino, Venturini dottor Egidio, Protonotari dottor Giuseppe, De Rossi dottor Giovanni, Pietrogrande dottor Candido e Ferraris dottor Giuseppe, segretari di 3ª classe nel Ministero, promossi alla 2ª classe.

Con R. decreto del 13 maggio 1883:

Guglielmi dottor Giovanni, segretario di 3ª classe nel Ministero, promosso alla 2ª classe.

Con RR. decreti del 10 maggio 1883:

Torre Michele, Olivieri Gaetano, Fossa Lorenzo, Pia Domenico e Rizzoli Angelo, segretari di 2ª classe nella Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe;
Torazzi Luigi, Marcoz Alessio, Mangiagalli Giovanni, De Cassis Giovanni e Rinaldi dottor Cesare, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe.

Con R. decreto del 13 maggio 1883:

Bianchi dottor Alberto, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario di un anno.

Il Ministero della Guerra nel rendere noto che in conformità al disposto dal vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno, stima utile, nell'interesse degli aspiranti a tale arruolamento, di fare le avvertenze seguenti:

1. Le domande coi documenti relativi per lo arruolamento volontario di un anno debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.

2. Per prendere servizio al 1° novembre di quest'anno le domande possono presentarsi:

a) Per la fanteria, ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capiluoghi di Divisione militare ed al 29° reggimento fanteria di stanza in Cagliari;

b) Per le truppe alpine a tutti i reggimenti;

c) Per la cavalleria, l'artiglieria ed il genio, a tutti i reggimenti;

d) Per le compagnie di sanità, a tutte le Direzioni di sanità militare.

3. Per ritardare il servizio al 26° anno di età, le domande si possono presentare ad un distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1863.

4. La tassa per l'arruolamento è fissata per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria ed a lire 1200 per le altre armi, e deve essere pagata *prima dell'arruolamento* e non più tardi del 31 luglio.

5. I giovani della classe 1863 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti assolutamente inabili al servizio militare in genere, possono *premunirsi* contro l'eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva, e conservarsi il diritto al volontariato di un anno, mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche all'uopo necessarie potranno essere fatte presso un distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi del 31 luglio.*

6. I giovani che si sono così premuniti, e che nella ipotesi di essere trovati abili nella leva intendono fare il servizio a cominciare dal primo novembre prossimo, qualora siano chiamati per l'esame definitivo in una delle sedute del Consiglio di leva posteriori al 1° novembre, possono domandare al Consiglio stesso di essere visitati per anticipazione.

7. I premuniti pel volontariato di un anno, riconosciuti abili dal Consiglio di leva ed arruolati in prima categoria posteriormente al 1° novembre, debbono presentarsi al proprio distretto di leva per nuova visita, non più tardi del 31 dicembre venturo. Non presentandosi, s'intenderà che abbiano rinunziato alla detta visita, e con essa alle eventualità della rassegna speciale ed a qualsiasi pretesa per la restituzione del fatto deposito.

8. Per ogni ulteriore spiegazione o schiarimento gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento, approvato con R. decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i §§ dall'84 all'88 inclusivo dell'istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, li 15 maggio 1883.

Il Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 21 corrente in Fiesole ed il 22 seguente in Montajone, provincia di Firenze, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, maggio 1883.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che è interrotto il cavo Sant'Elena (Equatore)-Payta (Perù).

I telegrammi per gli uffici al sud di Sant'Elena, per via Brest, sono inoltrati, coi migliori mezzi possibili, senza cambiamento di tassa.

Roma, 23 maggio 1883.

Avviso.

Il 25 corrente nelle stazioni ferroviarie di Barbianello, Garlasco, Groppello Lomellino, Palestro, Pinarolo Pò, Robbio, provincia di Pavia, e Fara Novarese, provincia di Novara, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 25 maggio 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 709758 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di *Rolle Giacoma Giovanna* fu Luigi, ecc., sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti dall'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rolle *Maria Giovanna Francesca* fu Luigi, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 350666 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 4156 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 65, al nome di Garofalo *Rosalia* di Giovanni, domiciliata in Palermo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garofalo *Rosa* di Giovanni, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 553423 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 255, al nome di *Carrè* Federico fu Michele, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Carri* Federico fu Michele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta in data 9 dicembre 1882, sotto i numeri 2214 di protocollo e 5892 di posizione, e n. 171 d'ordine, al signor Ciello Carmine di Antonio, in qualità di sindaco di Teano, per il deposito da esso fatto di due certificati nominativi della complessiva rendita di lire duecento, con godimento dal 1º luglio 1882, per essere tramutate in una cartella al portatore.

A termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà consegnata la detta cartella al signor Ciello Carmine di Antonio, sindaco di Teano, senza obbligo della restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 14 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 372584 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26074 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 95, e n. 372585 di iscrizione sui registri di questa Direzione Generale (corrispondente al n. 26075 della detta soppressa Direzione di Palermo), per lire 90, ambedue al nome di *Fiucchia* Ferdinando fu Guglielmo, domiciliato in Scicli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Ficicchia* Ferdinando fu Guglielmo, domiciliato in Scicli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Pall Mall Gazette* di Londra annunzia che il Comitato irlandese per la soscrizione in favore di Parnell ha tenuto una riunione nella quale fu adottato all'unanimità la seguente mozione di Sexton:

« I membri laici del Comitato nazionale della soscrizione Parnell, riuniti in assemblea ordinaria, dichiarano colla presente che deplorano profondamente l'azione della Sacra Congregazione della Propaganda rispetto alla loro impresa; essi sono persuasi che gli argomenti che fa valere la circolare indirizzata dal Sacro Collegio ai prelati irlandesi sono basati su informazioni erronee, e non potrebbero applicarsi equamente nè alla vita pubblica, nè all'opera del signor Parnell, nè all'atto di gratitudine pubblica verso di lui da parte del popolo irlandese.

« Noi esprimiamo in conseguenza la nostra determinazione di perseverare nell'opera intrapresa, e di adoperarci con ogni mezzo per ottenere la cooperazione del popolo irlandese e della razza irlandese intera, per offrire al signor Parnell una ricompensa proporzionata ai suoi lavori ed ai servizi che esso ha resi alla causa nazionale dell'Irlanda. »

Il dottore Vaughan, vescovo cattolico di Salford, parlando della circolare papale in un sermone tenuto durante la sua visita a Manchester, ha detto che nei primi giorni di quest'anno il Santo Padre, che non si inframette mai in questioni politiche, aveva indirizzato ai vescovi irlandesi delle istruzioni generali che nessuno, qualunque siano le sue opinioni politiche, avrebbe potuto disapprovare.

« Nell'ultima circolare, proseguì monsignor Vaughan, esso disse che alcune delle sue istruzioni non venivano osservate e, per pura carità verso la Chiesa, le ha rinnovate, per ricordare i loro doveri al clero ed al popolo. In questa ultima istruzione, che è stata generalmente mal compresa, il Santo Padre ha cercato unicamente di mantenere intatti fra i suoi figli la virtù e la moralità, la giustizia e l'onore.

« Esso non ha trattato di questioni politiche, e si è limitato ad indicare le virtù che bisogna praticare ed i vizi che conviene evitare. »

La *Pall Mall Gazette* annunzia pure che i signori Davitt, Healy e Quinn, attualmente in prigione, non possono più ricevere visite dopochè le loro lettere relative alla circolare papale furono pubblicate dai giornali irlandesi.

Riassumiamo nella sua parte più interessante il discorso pronunziato dal signor Waldeck-Rousseau, ministro dell'interno di Francia, al banchetto di Lignol.

Accennando alle opposizioni antirepubblicane il ministro disse: « Il parere mio è che non possa esservi ostacolo più grave allo sviluppo normale e necessario della libertà quanto la esistenza di una opposizione, la quale contraddica la essenza stessa del governo. Motivo per cui tutti coloro i quali amano il paese devono desiderare appassionatamente che la concordia e l'unione regnino senza eccezioni per quello che concerne il rispetto e l'affetto alla forma politica di governo che fu voluta dalla immensa maggioranza ed alla quale essa non rinunzierà giammai. »

Discorrendo poi specialmente della Bretagna, ed esprimendo il voto che anche quella provincia aderisca al principio e alla forma del governo repubblicano, il ministro soggiunse: « Un tale concetto può forse sembrare temerario. Eppure, perchè esso si avverasse, avrebbero da bastare i semplici ricordi.

« Forsechè l'indomani della nostra prima rivoluzione tutti i comuni del Morbihan non inviarono la loro adesione spontanea e solenne ai principii che la nazione aveva solennemente consacrati?

« Sicuramente oggimai queste ricordanze sono lontane. La controrivoluzione ha durato quasi mezzo secolo, e adesso ancora esistono traccie di oppressione e di servitù, per quanto l'antico regime venga oramai sconfessato da coloro medesimi che ne hanno vissuto. Tantochè si ode più spesso dire male della repubblica che non vantare i benefizi della monarchia.

« Si sogna di apporre alla bandiera bianca una fascia tricolore. Non si è più monarchici; si è conservatori. Ma questi sono fragili equivoci, questi sono spedienti i quali non reggono alla considerazione che non vi è conciliazione possibile fra due principii opposti, fra l'antico regime ed il nuovo.

« Si è detto e scritto in tutte le forme che la Bretagna non può diventare repubblicana perchè le istituzioni repubblicane implicano una minaccia per la sua fede religiosa, per il cattolicismo.

« Questa accusa fu da me parecchie volte oppugnata. Io domando: come e perchè se il cattolicismo è una religione, una fede, una credenza, una forma simbolica di certe verità morali, potrebbe esso insospettire la repubblica, e questa dovrebbe inquietarsene? Come mai la libertà di pensare non dovrebbe essa ammettere la libertà minore, che è quella di credere?

« Il vero è, e preme che ognuno lo intenda, che al di fuori di ogni vera religione, sotto il manto di essa, e con suo massimo detrimento, si è costituito un partito, non religioso, ma politico, le cui mire sono tutte terrestri, tutte temporali, nel quale, frammisti ai credenti, voi trovate molti increduli e molti assai meno preoccupati di assicurarsi un posto nel regno dei cieli che non di ottenere delle posizioni e degli impieghi nel regno di Francia.

« Ebbene, a questo partito non basta già che la Chiesa sia rispettata in uno Stato imparziale. Il suo voto è una Chiesa dominante in uno Stato soggetto. La società moderna ha scelto tra le due formole. Noi praticheremo fermamente e risolutamente la prima, e con tutte le nostre forze respingiamo la seconda. »

Il *Temps* ha per telegrafo da Vienna, che prima di abbandonare Costantinopoli per recarsi a Mosca ad assistere all'incoronazione dello czar, il signor Nelidoff, ambasciatore russo a Costantinopoli, ha fatto alla Porta delle vive rimostranze sulla necessità di porre un termine alla questione delle frontiere turco-montenegrine.

La Porta avrebbe assicurato il signor Nelidoff che a questo scopo i negoziati col Montenegro verrebbero subito riaperti, e che Hafig-Ahmet pascià ha avuto le istruzioni ed i poteri necessari per sistemare la questione.

Il giornale ufficiale di Bulgaria pubblica gli statuti della Banca nazionale bulgara, organizzata a Sofia sul modello della Banca di Francia, con un capitale di dodici milioni, diviso in azioni di 300 franchi. La Banca avrà il privilegio di emettere dei biglietti al portatore. L'ammontare di questi biglietti verrà fissato dall'assemblea degli azionisti coll'approvazione del governo. Il terzo delle azioni fu sottoscritto dal Tesoro dello Stato.

La partenza di Wassa pascià per il Libano fu fissata al 31 maggio. E così cadono le voci che la partenza si sarebbe ritardata per non farla coincidere coll'arrivo a Beyrut della squadra francese e col viaggio del cardinale Lavigerie.

Scrivono da Scutari alla *Politische Correspondenz* che il nuovo governatore dell'Albania, Mustafa Assim pascià, appena giunto al suo posto, ha invitato i capi delle tribù montanare a recarsi a Scutari, allo scopo di stabilire secolui i provvedimenti da adottarsi per assicurare l'ordine e la tranquillità nell'Albania. I capi degli Hotti, Castratti e Tusi rifiutarono però finora ostinatamente di obbedire a quell' intimazione perchè temono che il governatore voglia trattare con essi la questione della delimitazione dei confini, materia della quale non vogliono assolutamente saperne.

I capi delle accennate tribù cercano di costituire, d'accordo con altre tribù albanesi, una Lega per poter opporre un'efficace resistenza al governo montenegrino nel caso che questo volesse prender possesso di una parte del loro territorio, ed eventualmente anche al governo turco, nel caso che questo volesse costringere le tribù a sottomettersi. A questo scopo ebbe luogo a Castratti un'adunanza, alla quale assistevano i capi di parecchie altre tribù, compresi i Miriditi. A quanto si afferma in quella riunione si sarebbe deliberato la formazione di una Lega difensiva.

Il governo turco, che diffida della Lega, prende delle disposizioni per esser pronto ad ogni eventualità e manda

truppe a Scutari e rinforza le altre guarnigioni dell'Albania.

Le amichevoli relazioni col Montenegro iniziate da Assim pascià fecero nascere nella popolazione il sospetto che il governatore possa essersi messo d'accordo col governo montenegrino per cedere, in luogo del territorio di Tusi, un territorio equivalente della Krajna.

« Se questa supposizione si consumasse, conclude il corrispondente del diario viennese, si sarebbe raggiunto un duplice scopo. In primo luogo sarebbe tolto agli abitanti delle montagne, i quali vorrebbero la costituzione dell'Albania in un principato tributario autonomo, il pretesto di continuare nella loro resistenza al governo. Inoltre, in seguito alla delimitazione dei confini tra la Turchia ed il Montenegro, che da tanti anni attende una soluzione definitiva, Mustafa Assim sarebbe posto in grado di ristabilire pienamente l'autorità del sultano in Albania. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 24. — Iersera vi fu banchetto a Corte. Il re di Spagna brindò al re di Portogallo e dichiarò che la Spagna ed il Portogallo sono uniti da una stretta alleanza, pur conservando la rispettiva autonomia ed indipendenza.

Il re di Portogallo rispose con un brindisi, esprimendo analoghi sentimenti.

LONDRA, 24. — Una riunione di armatori ha risoluto di formare una Società per la costruzione del secondo canale di Suez, e di sottoscrivere 20,000 lire sterline per le prime spese.

BUCAREST, 24. — I giornali dell'opposizione pubblicano un manifesto firmato da senatori dell'opposizione, i quali annunziano ai loro elettori che rinunciano al mandato sotto il pretesto che vi fu ingerenza dell'amministrazione nelle ultime elezioni legislative.

MOZAMBICO, 24. — Makalolo ed altri capi indigeni stabiliti sul fiume Shire dichiararono la guerra al Portogallo. Una cannoniera con truppe fu mandata da Mozambico contro gli indigeni.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Fitz-Maurice, rispondendo a Forster, dice: « I francesi bombardarono Majunga il 16 corrente durante sei ore; le truppe sbarcarono poscia sotto la protezione dei cannoni; gli Hovas ebbero grandi perdite; l'ammiraglio francese partì con la flotta, lasciando una guarnigione a Majunga. »

Norwood annunzia che domanderà domani se il governo abbia ricevuto qualche comunicazione dalla Francia circa l'Amministrazione del canale di Suez e relativamente alla questione del secondo canale.

Fitz-Maurice, rispondendo a Cowen, dichiara di aver constatato il 19 marzo che l'Inghilterra non ha mai avuto il progetto di stabilire un residente presso il Vaticano. Errington non fu, da quella data, il mezzo di comunicazioni fra il ministero degli esteri ed il Vaticano. Errington non avendo avuto alcuna nomina non riceverà alcuna rimunerazione. Non vi è alcun documento da presentarsi da parte del governo alla Camera. Il governo apprezza altamente tutte le misure tendenti a rinforzare il rispetto alle leggi e all'ordine in Irlanda, ma il documento citato nella interpellanza, cioè la lettera del Papa ai vescovi irlandesi, non fu emanato in seguito a domanda dell'Inghilterra, e quindi nessuna felicitazione fu mandata a Roma.

PARIGI, 25. — Il senatore Laboulaye è morto.

LONDRA, 25. — Il Comitato inglese del Madagascar organizza una riunione per discutervi i recenti avvenimenti del Madagascar.

Il *Daily News* dice che il governo inglese accetterà l'annessione della Nuova Guinea, e la governerà direttamente.

La maggior parte dei giornali si occupano del fatto di Majunga, e criticano la condotta della Francia.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: « La Porta diresse alle potenze una circolare nella quale chiede la demolizione delle fortezze del Danubio, conformemente al trattato di Berlino. »

DUBLINO, 25. — Mons. Croke ritornò a Thurles, sede degli arcivescovi di Cashel. Una folla entusiasta lo ricevette alla stazione, e gli lesse un indirizzo. Quindi il prelato si recò alla Cattedrale, ove raccontò il suo colloquio col Papa. Disse che Sua Santità gli parlò dello aspetto minaccioso degli affari d'Europa, specialmente di Francia, e gli espresse l'opinione che lo spirito di licenza ha invaso gli animi, causa l'aumento del numero delle società segrete. Mons. Croke rispose al Papa che i vescovi cattolici condannarono sempre le società segrete, e che non furono commessi crimini da tali società nel distretto di Thurles, ove la religione giammai fu più florida. Monsignor Croke terminò pregando il popolo di non parlare mai in modo irriverente della Santa Sede, e dichiarò che Leone XIII è un sincero amico dell'Irlanda.

LUSSEMBURGO, 25. — Una dichiarazione del re d'Olanda ordina la demolizione della fortezza, come prescrive il trattato di Londra.

MOSCA, 25. — Regna la calma più assoluta. I provvedimenti di polizia furono ben presi, evitando ogni esagerazione nello spiegamento degli agenti della forza pubblica.

Cordiale è l'accoglienza fatta ovunque ai rappresentanti della stampa. Una cancelleria organizzata al *Grand Hôtel de Moscou*, sotto la direzione del signor Vaganoff, è dedicata esclusivamente ai giornalisti, appone il visto ai dispacci politici, facilita dappertutto l'accesso ai pubblicisti ed il modo di avere informazioni. Il numero dei dispacci spediti è enorme, e la spedizione ne è rapidissima, se essi sono muniti del visto.

GIBILTERRA, 25. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato ieri, e presegui per New-York.

NEW-YORK, 25. — Notizie da Porto Principe, in data 15 corrente, recano: « È cominciato il bombardamento di Miragoane; gli insorti subiscono grandi perdite. »

LONDRA, 25. — Un dispaccio da Berlino dice che si ha da Rostow essere scoppiata quivi il 22 corrente una sommossa contro gli israeliti, avendo un oste israelita ucciso un russo. Le case ed i magazzini degli israeliti furono saccheggiati.

NAPOLI, 25. — Una Commissione della Società africana, composta di Massari, di Lazzaro e di mons. Pacilio, si recò dall'arcivescovo per concertare i mezzi di liberare i nostri missionari prigionieri del Mahdi in Africa.

LUXEMBURGO, 25. — *(Correzione).* La dichiarazione del re di Olanda dice che egli crede di aver adempiuto agli obblighi derivanti dal trattato di Londra, circa la demolizione della fortezza di Lussemburgo, e che incarica il ministero di notificarlo ai firmatari del trattato di Londra.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Gladstone dichiara che vi fu un carteggio colla Società del canale di Suez; non si prenderà alcun impegno prima di aver conosciuto l'opinione delle Camere.

Fitz-Maurice dichiara che Errington non ha mai ricevuto alcun assegno.

PARIGI, 25. — Proclami rivoluzionari affissi stanotte invitavano gli anarchici ad assistere domenica ad una dimostrazione intorno alle tombe dei federali del 1871, seppelliti al Père-Lachaise.

Furono pure affissi stanotte nuovi manifesti legittimisti.

ORANO, 25. — Gravi disordini scoppiarono a Tlemcen in seguito alle elezioni concistoriali degli israeliti. Furono lanciate pietre contro le loro case, e furono rotte alcune porte e finestre. Gli israeliti risposero ferendo una dozzina di francesi ed altri europei. Le truppe ristabilirono la calma.

MOSCA, 25. — Le LL. MM. imperiali assisteranno alle feste seguenti: ad un ballo diplomatico presso l'ambasciatore di Germania, fissato a venerdì; lunedì ad un ballo nel palazzo imperiale; martedì ad un ballo presso il governatore generale di Mosca; mercoledì ad uno spettacolo di gala; giovedì ad un ballo dato dal Club della Nobiltà; sabato ad una festa popolare nelle vicinanze del palazzo Petrowski.

Le maggiori precauzioni furono prese per quest'ultima festa, che promette di essere magnifica e molto pittoresca.

La serie delle feste comincierà realmente domenica.

Oggi presso il ministro degli esteri vi sarà serata e ricevimento di tutti gli ambasciatori straordinari, del corpo diplomatico ordinario, dei grandi dignitari dell'impero e della Corte, allo scopo di fare le rispettive presentazioni.

Nessun incidente, calma perfetta.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Fitz-Maurice conferma che furono fatti dei passi da lord Dufferin per ottenere le riforme in Ar-

menia; il tempo dimostrerà se le promesse sono serie; il momento è grave e solenne negli annali della Turchia.

LIVORNO, 25. — È scoppiato un grande incendio nella distilleria di spiriti dei fratelli Corradini presso porta a Mare. Finora riuscirono inutili gli sforzi dei pompieri, aiutati dalla popolazione e dalla truppa.

L'incendio continua.

BERLINO, 25. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica un decreto dell'imperatore diretto al ministro dei culti ed al Consiglio superiore ecclesiastico evangelico, col quale ordina di celebrare solennemente il 400° anniversario della nascita di Lutero con feste nelle chiese e nelle scuole i giorni 10 e 11 di novembre prossimo.

GIBILTERRA, 26. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato ieri da New-York, ed è ripartito la sera per Marsiglia.

ISTITUZIONE PEI CONCORSI CRISTOFORI.

Il Consiglio amministrativo, in esecuzione del disposto dello statuto approvato con R. decreto del dì 18 aprile 1878, e delle deliberazioni prese il dì 20 marzo e 6 maggio 1883 dall'Accademia del R. Istituto musicale di Firenze, alla quale è devoluta la scelta dei *temi* pei pubblici concorsi da aprirsi a congrui intervalli di tempo dalla Istituzione predetta:

Apre il 1° concorso per il conferimento di un *premio* di una medaglia d'oro del valore di lire 500 a quei costruttori di pianoforti, italiani ovvero operanti permanentemente in Italia, i quali dalla suindicata epoca del 18 aprile 1878, in cui la Istituzione stessa venne eretta in Ente morale, a tutto giugno 1883, dimostrino di essersi resi degni di nota, sia per qualche innovazione nella fattura, sia per costante bontà degli strumenti da essi costrutti, sia per importanza commerciale della loro manifattura, ecc.

Il concorso è aperto sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. Ciascun concorrente potrà concorrere con non più di due pianoforti. Dovranno questi essere contrassegnati col di lui nome, ed accompagnati da una domanda indirizzata al presidente del Consiglio amministrativo della Istituzione pei concorsi Cristofori, nella quale sarà indicato il titolo, o titoli pei quali il concorrente dichiara concorrere;

2. L'invio degli strumenti al concorso dovrà essere preceduto da un preavviso, e verrà fatto dal dì 1° a tutto il dì 20 novembre 1883, da ore 10 di mattina a ore 2 pomeridiane, nella sala detta del Buon Umore, via Ricasoli, num. 50, piano terreno. Tale termine di ricevimento è improrogabile, ogni eccezione remossa.

Uno speciale incaricato riceverà in consegna dai concorrenti o dai loro rappresentanti gli oggetti inviati al concorso, dei quali rilascierà ricevuta, notando lo stato di conservazione.

3. I concorrenti dovranno assumersi per intero ogni spesa di trasporto di andata e ritorno, consegna e riconsegna, aprimento, imballaggio e quant'altro, dal luogo di spedizione alla sala del Buon Umore e viceversa, fino e compresa la collocazione al posto nella sala stessa dei pianoforti inviati al concorso;

4. Dal dì 1° a tutto il dì 8 dicembre 1883, da ore 10 antimeridiane a ore 2 pom., i pianoforti inviati al concorso verranno esposti al pubblico;

5. Dal dì 9 a tutto il dì 31 di detto mese, l'Accademia addetta al R. Istituto musicale di Firenze, a forma dell'articolo 12 dello statuto del dì 18 aprile 1878, procederà al giudizio nel concorso, valendosi del parere di tre *periti* da essa stessa nominati, e motivando le proprie decisioni;

6. Il ritiro dei pianoforti inviati al concorso dovrà farsi dai concorrenti entro tutto il mese di gennaio 1884, da ore 10 antim. a ore 2 pom., previa restituzione della ricevuta di cui all'art. 2;

7. I concorrenti o loro rappresentanti, in ore da determinarsi, avranno accesso nella sala del Buon Umore dal dì 1° novembre 1883 fino a tutto gennaio 1884;

8. Il Consiglio amministrativo, mentre prenderà tutte le disposizioni necessarie alla custodia e conservazione degli strumenti musicali inviati al concorso, non assume responsabilità alcuna di fronte ad avvenimenti imprevisti e di forza maggiore; e s'intende che i concorrenti hanno rinunziato in ogni caso a qualunque pretesa di risarcimento pei danni eventuali cui potessero andare esposti. — Potranno tuttavia i concorrenti, previe intelligenze ed accordi col Consiglio amministrativo, prendere le disposizioni da essi credute opportune per assicurare gli strumenti medesimi;

9. L'Accademia, oltre al conferimento del *premio*, si riserba la facoltà di distinguere con *menzione d'onore* quello o quei pianoforti che le sembrassero meritevoli di tale distinzione.

Quando niun concorrente riportasse il *premio*, il relativo valore, a forma dell'art. 5 dello statuto del 18 aprile 1878, anderà in aumento del capitale patrimoniale della Istituzione;

10. I concorrenti avranno diritto alla lettura del processo verbale del giudizio pronunziato dall'Accademia sul concorso; del quale giudizio verrà data in sunto la maggiore pubblicità.

Dal R. Istituto musicale di Firenze, via degli Alfani, 84 — (Sede della Istituzione pei concorsi Cristofori), li 8 maggio 1883.

Il Consiglio amministrativo:

Marchese Filippo Torrigiani, *presidente*.
M.° Adolfo Baci, *consigliere*.
M.° Eduardo Soldi, *id.*
Cav. M.° Emilio Cianchi, *segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Un manifesto del ff. di sindaco annunzia che domani, alle ore 10 antim., avrà luogo l'inaugurazione sul Pincio del monumento ai fratelli Enrico e Giovanni Cairoli e loro seguaci, caduti nel fatto di Villa Glori.

La cerimonia procederà come appresso:

1. Discorso del sindaco;

2. Sarà scoperto il monumento, e il sindaco vi deporrà una corona a nome di Roma;

3. Discorso dell'onorevole Francesco Crispi in nome delle Società dei Reduci, dei Veterani delle patrie battaglie e delle altre Associazioni patriottiche;

4. Discorso del prof. G. B. Maineri in nome dei superstiti di Villa Glori;

5. Il sindaco distribuirà delle medaglie commemorative in argento ai superstiti di Villa Glori.

La cerimonia si aprirà e si chiuderà con l'inno Reale e quelli di Garibaldi e Mameli, eseguiti dal concerto municipale.

Regia Marina. — Il giorno 22 corrente giungeva a Porto Said la Regia corvetta *Ettore Fieramosca*, e l'istesso giorno la squadriglia delle torpediniere approdava a Genova.

Beneficenza. — Il *Journal de Genève* annunzia che l'architetto signor Bertolini, morto di recente a Losanna, faceva i lasciti seguenti: 1000 franchi alla Società italiana di mutuo soccorso; 1000 franchi agli Incurabili liberi di Losanna: 2000 franchi all'Orfanotrofio di Losanna; 2000 franchi all'Asilo dei ciechi; 2000 franchi all'Ospizio dell'infanzia; 2000 franchi alle Scuole cattoliche di Losanna; 2000 alla Società d'incoraggiamento delle belle arti di Varallo, e 80,000 franchi da ripartire fra sette comuni italiani.

— La *Gazzetta Piemontese*, del 24, annunzia che con atto notarile del 17 corrente mese il signor Francesco Rabby fece dono all'Asilo infantile Maria Teresa, di Borgo Dora, di un'ampia superficie di terreno di un valore eccedente le quindicimila lire, e volle ancora sostenere le relative spese di registro, ascendenti a non meno di mille lire.

Il cav. notaio Vaccarino volle egli pure manifestare generosamente i suoi sentimenti filantropici verso l'Istituto rinunziando alla somma rispettabile dovuta pel rogito degli atti relativi.

Senza la munifica generosità del sullodato signor Rabby, l'Ammini-

strazione dell'Asilo non avrebbe potuto deliberare l'impianto di un nuovo fabbricato corrispondente alle necessità ognora crescenti della numerosa classe operaia del Borgo.

— Leggiamo nella *Perseveranza* del 25, che S. A. R. il Duca di Genova, prima di lasciare Milano, fece rimettere a quel sindaco la somma di lire 1000 da destinarsi a scopo di beneficenza.

Premio dell'amor filiale. — Leggiamo nel *Journal des Déba's* che il signor Vincent, avvocato a Parigi, morto ultimamente, lasciò per testamento una rendita di 1500 franchi all'Accademia francese, affinchè la conferisca ogni anno in premio alla persona che si sarà maggiormente distinta per amore figliale.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

CRITICA LETTERARIA

Memorie di un Editore

IV.

È tempo ora di dire alcunchè dell'editore. In Gaspare Barbèra carattere, spirito di osservazione, stile, gusto letterario non furono che tutti mezzi al fine. Far l'editore: questo il suo fine.

Del nobile ufficio e de' suoi serii intenti egli ebbe di assai buon tempo concetto chiaro, preciso, fondato. Il sodisfare le brame soventi bisbetiche e vane dei bibliomani e il rispondere ai bisogni della cultura nazionale furono per lui cose diverse, lontane ed opposte. È molto significativo che, chiamato in un banchetto in onore di Giambattista Bodoni, da lui presieduto, a dire di costui, finisse col tessere invece l'elogio di Giuseppe Pomba. Il Bodoni aveva fatto della stampa un'arte di lusso al servizio dei principi e dei ricchi; il Pomba l'aveva tra i primi resa popolare, facendola servire all'incremento dell'istruzione. Per sua parte il Barbèra non esitò. Prese di mira i bisogni della cultura; e ideale suo fu sempre un editore che pubblicasse opere buone e utili, le quali non fossero di caro prezzo. Questo ideale gli era a un tratto spuntato nella mente sin da quando, commesso viaggiatore della fabbrica di panni dei signori Sella, vide il 1837, a Genova, nelle vetrine di un libraio una edizione dei nostri quattro poeti stampata a Parigi. Tra sè e sè e melanconicamente non potè tenersi dall'esclamare: — « Come! ci si manda libri stampati a Parigi, che nessuna censura c'impedirebbe di stampare in Italia? Come! non ci sono editori in Italia che abbiano coraggio a fare intraprese di esito così sicuro come è la ristampa dei nostri classici? È forse più agevole stampare l'italiano a Parigi che in Italia? » (pagina 31).

Ed il più bel titolo di onore per lui è non solo di esservi rimasto fedele, ma di averlo largamente e degnamente realizzato codesto ideale. Col suo modo d'intendere l'arte tipografica, con quella eleganza, con quel decoro corretto e dignitoso, cui l'ha elevata, egli è riuscito a svegliare l'amore pe' libri. Per quanta parte poi con le sue pubblicazioni abbia contribuito a rompere quel torpore, quella indifferenza per ogni alto ideale umano, onde le menti parevano in Italia aggranchite tutte, a svegliarvi, a diffondervi, appagandolo insieme, il desiderio delle sane letture, dei buoni studii, della soda istruzione, sarebbe difficile misurare. Allorchè egli dice: « la vita di un editore è la storia delle sue edizioni, » nessuno può dargli del presuntuoso. I libri editi dalla sua casa son lì come la stregua esatta per giudicare quanto egregio, quanto importante sia stato il còmpito da lui fornito nella vita.

I figliuoli ricordano che « il segreto del suo buon successo fu forse questo: ch'egli era nato editore, cioè con tutte quelle doti che sono necessarie a una tal professione: naso acuto, palato fine, occhio sicuro; da sentir per aria se il momento è opportuno o se è meglio aspettare, da saper scegliere i suoi uomini, notare a colpo le attitudini di ciascuno; e senza tanto cincischiare distinguere l'oro dall'orpello. Oltre a ciò egli non si dimenticava mai di essere editore, e fu sempre ed esclusivamente editore: non ebbe nè la passione della caccia, nè fu agronomo, nè fece collezione di monete antiche, nè era vago dei geniali ritrovi » (pagg. 448-49).

E ciò in gran parte è vero, ed anche ben detto. Qui e là parecchie massime di lui lo confermano, mettendo in luce la sua avvedutezza e sagacia non comuni. Per esempio: « un editore deve diffidarsi del fanatismo degli autori per le proprie opere » (pag. 358). Poi: « l'invecchiar degli autori o la loro morte toglie un numero di ammiratori soliti a carteggiare con essi o a corteggiarli, oltre che sopraggiungono altri scrittori cui è più facile correggere o compendiare le opere di chi li ha preceduti, e così ai vecchi autori generalmente s'aspetta l'oblio » (pag. 338).

Senonchè, di cosiffatte massime ne occorrono anche altre, delle quali non è facile accontentarsi del pari. Al Bindi scrive: « S'Ella invece di seguire il suo genio, nell'imprendere lavori letterari, seguisse i bisogni o le voglie di un editore che sono i bisogni o le voglie del pubblico, Ella troverebbe larghi compensi » (pag. 485). Altrove avverte: « Preti, frati e santi ai tempi che corrono non sono nelle simpatie del pubblico che legge » (pag. 197). E in fine, levandosi ad una regola generale, sentenzia addirittura: « Un editore non può fare a meno di studiare attentamente le inclinazioni del pubblico, non molto diversamente da un impresario teatrale » (pag. 112). Francamente la sentenza ci sembra un po'troppo categorica, e pericolosa per giunta, e tanto più in quanto pronunziata da lui.

Nessuno vuole, e sarebbe stoltezza pretenderlo, che un editore compia atti di eroismo, e, per amor puro alla verità e alle elevate esigenze del pensiero e della scienza, si cacci in intraprese disastrose. Ma studiare le inclinazioni del pubblico! Non so, ma non credo che vi sia cammino più sconclusionato nè più sdrucciolevole di questo. A voler seguire le voltabili simpatie, i ghiribizzi, gli andazzi del pubblico, non ci è più criterio sicuro che tenga, e si rischia certamente di scendere assai giù. Quanto col sistema di accarezzare le tendenze di un pubblico fattosi di mano in mano sempre più superficiale, svogliato, restìo ad ogni sforzo di pensiero, ad ogni minima tensione di spirito che un libro serio e robusto gl'imponga, di niente altro cupido che di letture leggerissime, capaci solo di solleticargli i nervi e i sensi; quanto, dico, con tal sistema si sia già fuori

di strada, non è chi non vegga. Per questa via certi giornali e certe cronache, grigie o bizantine che siano, sono riuscite a quasi porre al bando il libro. Per questa via il campo della letteratura da noi si vede oramai tutto quanto ingombro con bozzetti e fantasticherie e cicalate: tutte improvvisazioni spicciole e miseri aborti, messi giù in fretta e in furia da cervelli cui nella più parte manca ogni buona lena, ogni abitudine e costanza di studio, e non sanno propriamente quel che siano il pensare e lavorare davvero; tutte cose fatte per vivere dal mattino alla sera, non oltre il giorno che le ha viste nascere; tutti frammenti da dilettanti che non concludono nulla, non lascian maturare alcun frutto resistente all'assaggio e di duraturo e vital nudrimento. E bisogna sentirli i direttori di codesti giornali! Come son rigidi nell'esigere che, volendo scrivere in quelli, vi accomodiate ai gusti del pubblico, attenendovi sopra di ogni cosa ad una media bassa! Sicchè è un brutto pendìo quello delle inclinazioni del pubblico. Continuando, l'unica cosa forse che potrà trovarsi al termine suo è la vacuità, la leggerezza della mente, congiunta a molta depravazione morale. E non pare davvero troppo il domandare da un editore che, dove si senta e sia intelligente e onesto, e voglia realmente rendersi benemerito degli studii e della cultura seria, usi, a modo e con misura, qualche violenza sul pubblico e sulle sue inclinazioni. In fine, sono pure vere le parole dette appunto al Barbèra da un uomo che se ne intendeva, dal Brockhaus, di Lipsia: « Un editore su dieci intraprese ne sbaglia cinque, ne indovina discretamente tre, ne imbrocca di slancio due, che rimediano a tutto » (pag. 135). Per esse gli editori avrebbero a far coraggio, e a trarne anche il dovere morale di fare astrazione a tempo e a luogo, nella scelta delle opere, da ciò che il dirizzone del momento o la moda vana e passeggera fa parere più accessibile ai lettori, e, dal punto di vista mercantile, promettente una lauta remunerazione. Peccato che si sia così poco disposti a intenderlo tal dovere!

Qui si è intanto rasentata una questione delle più urgenti per l'avvenire della cultura nostra. Ad opere meditate e studiate l'Italia quasi quasi non offre più posto. Il trovare chi voglia assumerne la stampa diventa difficoltà sempre più grossa ed insuperabile. Ed è un circolo fatale quello in cui ci aggiriamo: pochi scrittori, perchè pochi gli editori e i lettori; pochi editori, perchè pochi gli scrittori e i lettori; infine pochi lettori, perchè pochi gli scrittori e gli editori. Come se n'esce?

Bisogna rendere giustizia al Barbèra. Mentre nessuno pare che senta il bisogno di pensarvi nè molto nè poco, è vanto non lieve l'avervi pensato lui. I suoi poco lieti presentimenti al riguardo rimontano a tempo relativamente remoto — « A vero dire, di scrittori di opere nuove, utili e dilettevoli, ogni giorno ci pare ne vada scemando il numero; e i tempi non procedono favorevoli nè allo scrivere nè al leggere, e perciò neanche allo stampare » (pag. 115): — così egli, nel dar fuori, diventato editore, il primo libro. Più tardi, il 1865, in una lettera insiste: — « Debbo confessare che da un pezzo in qua veggo diminuite le buone pubblicazioni, infiacchiti gli editori, accresciuti gli ostacoli agli autori per la pubblicazione dei loro scritti » (pag. 489) — E a porre un argine al male proponeva la creazione di un arbitrato letterario, di una specie di *Ateneo*, composto di letterati e scienziati, chiamati ad esaminare i manoscritti inviati sotto il velo dell'anonimo e a darne parere. Se buono il giudizio, questo — pensava lui — agevolerebbe le vie ai giovani letterati di trovare gli editori; e agli editori sarebbe una guida per istruirli sul pregio dei manoscritti ed una bussola per intraprendere pubblicazioni ardimentose (pagg. 491-92). Senonchè, sembra che egli stesso non fosse ben persuaso della efficacia e forse dell'attuabilità del rimedio, poichè lasciò la lettera non finita, nè la spedì al suo destino. Ad ogni modo, il solo aver rivolto i pensieri al grave problema, fa grande onore alla sua perspicacia.

I servigi resi dal Barbèra alla letteratura, per aver mirato con le sue pubblicazioni, ed essere egregiamente riuscito, a sollevare il livello della intelligenza e della cultura generale, non devono far velo e indurre a tacere che per gli studii filosofici l'efficacia sua non è stata notevole del pari, e forse nemmeno proficua. Qui non si direbbe che abbia saputo scegliere i suoi uomini nè distinguere l'oro dall'orpello. Il rinnovamento del pensiero e della coscienza popolare, l'una e l'altro o incanutiti tra concetti e intuizioni viete e scadenti, o impaniati con dottrine e formole nuove ed eccessive, quanto abborracciate e temerarie, doveva essere non per picciola parte lavoro, missione propria della filosofia. È molto dubbio, se il valore intrinseco dei libri di filosofia usciti dalla sua tipografia sia tale da promuovere codesto effetto, cui pure dovevano essere indirizzati. Sarebbe ingiusto credere che egli abbia voluto di proposito deliberato blandire e assecondare quei due fallaci avviamenti del pensiero italiano. Ma è certo d'altronde che non una delle sue pubblicazioni riesce vittoriosamente e con incontestabile autorità a rintuzzare nè l'uno nè l'altro, segnando una qualche traccia nuova e luminosa. E neppure si potrebbe accogliere come inconcussi certi suoi giudizi intorno ad alcuni filosofi nostrani e alle opere loro. Però nessuno vorrà aspettarsi di vederci più di così ingolfare in una discettazione sottile con un trapassato, meritevole delle più intere simpatie, al quale per giunta non manca una scusa assai valida. « Per un editore è egli possibile legger tutto, intender tutto, giudicar tutto? » (pag. 491): l'obiezione è del Barbèra, ed è così perentoria che il rispondervi è difficile.

Ad apprezzare quest'uomo basta e soperchia il molto che ha indovinato e fatto bene. Ciò gli procacciò la considerazione di personaggi di alta distinzione e di uomini egregii. Con Alessandro Manzoni, con Gino Capponi, con Marco Tabarrini, con Antonio Panizzi, col Ricasoli, col Farini, col Gualterio, col Massari ebbe, fra gli altri, relazioni più o meno familiari. Alcuni, Massimo d'Azeglio, per esempio, e Alfonso La Marmora lo onorarono di costante benevolenza, anzi di amicizia.

Ora ch'è morto, per chi non lo conobbe in vita, riman-

gono, per rendergli e continuargli la stima che gli è dovuta, le *Memorie*. In queste egli si sopravvive. Chi scrive vorrebbe avere invogliato tutti a leggerle. Egli può fare ampla testimonianza del sollievo, del conforto morale che n'ha cavato. In un libro recente, molto importante, del resto, si dà a credere che la forza e la potenza dell'individualità sia quasi prerogativa della natura italiana. Il vero è piuttosto il contrario. Ciò che a noi fa difetto sono appunto le individualità: s'intende, le interiormente sane e le moralmente forti e possenti. Gaspare Barbèra n'è una. E vivere in compagnia di lui, de' suoi pensieri, non fosse che per poco, è un gran bene.

Il suo parlare onesto e sincero, l'energico volere, l'agire diritto e serio rasserenano lo spirito e lo agguerriscono contro gli assalti tetri e sconsolanti del pessimismo e dello scetticismo. Apprendi da lui che non tutti sono furfanti al mondo, nè che sempre il mondo è de' furfanti. Con ciò ti riconcilii con l'esistenza; ti si riaccende la fiducia nell'uomo, nel bene, nell'ideale; e provi novello e benefico impulso a sani concetti e ad opere gagliarde. È come una voce amica, la migliore per noi, che si leva dalla tomba per porgerci forza e vigore morale.

RAFFAELE MARIANO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il cavaliere Giacomo Zucchelli, ingegnere capo direttore dei lavori del Tevere, ed il signor Francesco Possenti, nella qualità di amministratore del minorenne Giuseppe Possenti del fu Gio. Battista, per la cessione di un fabbricato detto Mola della Bella Giuditta, posto in Roma, in via del Melangolo, al civico n. 45, distinto in mappa col n. 377, di proprietà del suddetto minorenne;

Veduto il decreto prefettizio 22 febbraio 1883, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col suddetto per lo stabile da occuparsi;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 9 maggio 1883, col n. 6941, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, addì 15 maggio 1883.

Per il Prefetto: RITO.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Proprietario: Possenti Giuseppe fu Gio. Battista, domiciliato a Roma — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Fabbricato della Mola della Bella Giuditta, posto in Roma, via del Melangolo, segnato col civico n. 45, e distinto in mappa col n. 377; confina a levante colla sponda del Tevere, a mezzogiorno col Tevere, a ponente colla via del Melangolo ed a settentrione colle case di via Fiumara — Indennità stabilita, L. 105,000.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	24,0	9,7
Domodossola	sereno	—	28,0	12,5
Milano	sereno	—	28,5	14,4
Verona	sereno	—	28,0	15,2
Venezia	1/4 coperto	calmo	23,1	15,7
Torino	sereno	—	27,0	14,4
Alessandria	sereno	—	26,3	13,8
Parma	sereno	—	27,4	15,1
Modena	sereno	—	26,9	15,5
Genova	coperto	legg. mosso	21,0	16,0
Forlì	sereno	—	27,2	15,0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	22,6	16,2
Porto Maurizio	coperto	calmo	22,5	13,1
Firenze	coperto	—	24,8	12,0
Urbino	sereno	—	22,7	15,2
Ancona	sereno	calmo	23,2	17,8
Livorno	coperto	calmo	22,0	16 5
Perugia	sereno	—	20,9	12,9
Camerino	sereno	—	21,5	11,9
Portoferraio	3/4 coperto	calmo	22,9	14,8
Chieti	sereno	—	25,0	13.8
Aquila	sereno	—	22,0	10,9
Roma	sereno	—	23,1	10,5
Agnone	sereno	—	23,1	10,1
Foggia	caligine	—	—	—
Bari	caligine	calmo	21,0	13,9
Napoli	sereno	calmo	22,2	13,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	21,2	9,9
Lecce	3/4 coperto	—	22,2	14.0
Cosenza	1/2 coperto	—	25,6	16,4
Cagliari	1/4 coperto	calmo	25,0	12,0
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	19,7	16,0
Palermo	sereno	calmo	23,7	12,3
Catania	sereno	calmo	23,5	14,0
Caltanissetta	sereno	—	20,6	8,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,0	16,0
Siracusa	sereno	legg. mosso	22,2	14,6

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 maggio 1883.

In Europa pressione abbastanza regolare; minima (750) sulla Russia meridionale, massima (767) sul Tirreno.

In Italia, nelle 24 ore, calma, bel tempo e temperatura moderata.

Stamane cielo coperto sulla Liguria e Toscana, sereno quasi dovunque altrove; venti intorno al ponente generalmente deboli; barometro variabile da 764 a 767 mm.

Mare calmo.

Probabilità: nebulosità al nord; buon tempo.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
25 maggio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	766,5	765,2	764,6	764,5
Termometro	14,6	23,7	22,9	17.2
Umidità relativa	64	41	48	82
Umidità assoluta	7,87	8,98	9,92	11,93
Vento	calma	W.	W.	calma
Velocità in Km.	0,0	26,8	24,4	0,0
Cielo	vapori bassi	cumuletti a NNE e SE	cumuletti a NNE e SE	pochi veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,1; R. = 10,28 | Min. C. = 10,5; R. = 8,40.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 26 maggio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	90 30
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 15
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 15
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	97 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	536 »	—	536 »	—	538 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	484 »
Banco di Roma	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	579 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	435 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	855 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	489 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1029 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	260 »
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	*chèques*	99 75	99 75, 77 ½	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	24 97
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 538 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 25 maggio 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 92 42 50.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 25.

Consolidato 3 0/0 lire 54.

Consolidato 3 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 70.

V. Trocchi, *presidente.*

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 27. DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso d'Asta *per secondo incanto di seconda prova.*

Si notifica che nel giorno 4 del p. v. giugno, alle ore dodici meridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari della Divisione, cioè:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Firenze. . .	Nazionale	3000	30	100	2	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel suindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e la seconda consegna dovrà effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chilogrammi 75 l'ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato in giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 25 maggio 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
3014 *Il Capitano Commissario:* BONETTI.

(2ª *pubblicazione*)

Società delle Cartiere Meridionali

Prima convocazione.

A norma degli articoli 30 e 31 degli statuti sociali, gli azionisti della Società delle Cartiere Meridionali sono convocati in assemblea generale straordinaria negli uffici della Banca Napoletana in Napoli pel giorno 23 giugno prossimo, ad un'ora pomer.

Secondo l'articolo 29 degli statuti sociali hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti possessori di almeno dieci azioni e che ne abbiano fatto il deposito presso la Banca Napoletana (37, Monteoliveto) 15 giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Ordine del giorno:

Modificazioni allo statuto e riduzione del capitale sociale;

Elezione dei sindaci e sindaci supplenti, e determinazione dell'assegnamento ai sindaci.

Napoli, 22 maggio 1883.

Per il Consiglio d'amministrazione
2962 *Il Segretario:* EDM. MORBILLI.

Deputazione Provinciale di Molise

AVVISO D'INCANTO pei lavori di remissione di danni lungo la strada Garibaldi da Castropignano alla Trignina, giusta il progetto di lire 49,000; e simili lavori del tronco della Trignina dalla Garibaldi a Trivento risultanti da altro progetto di lire 18,000.

Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 7 del prossimo mese di giugno si procederà all'ufficio di Prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, all'incanto per un unico appalto dei lavori suddetti, in base ai progetti dell'ufficio tecnico provinciale e relativi capitolati, che sono stati debitamente approvati. I lavori dei due progetti riuniti, escluse le somme a disposizione dell'Amministrazione in lire 7620 91, trovansi valutati a lire 59,379 09, la qual somma servirà di base all'asta.

Questa sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto delle opere dello Stato. L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso percentuale sull'importo delle opere da eseguirsi.

L'asta verrà dichiarata deserta laddove non si abbia il concorso almeno di due offerenti.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in epoca recente dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere, nel quale sia dichiarato che l'aspirante o chi dirigerà in sua vece i lavori abbia l'attitudine e le cognizioni necessarie per l'esecuzione o direzione di lavori stradali;

3. Una quietanza comprovante il versamento nella cassa provinciale della somma di lire 3450, in numerario o biglietti di Banca, a titolo di cauzione provvisoria, a guarentigia delle offerte.

Tale somma sarà restituita ai singoli depositanti al termine dell'asta, eccetto quella versata dall'aggiudicatario, che sarà ritenuta fino a che non sarà stipulato il contratto di appalto e prestata la cauzione definitiva. All'atto della stipulazione del contratto, che dovrà seguire entro venti giorni dalla data della aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 6400, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti di Banca od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale. Il contratto non sarà esecutivo se non dopo l'approvazione della Deputazione provinciale.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo sul quale i lavori verranno aggiudicati, è di giorni 15, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 22 giugno.

Saranno a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta e di contratto, comprese quelle di bollo e di registro.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili presso la segreteria provinciale in tutte le ore di ufficio.

Campobasso, 21 maggio 1883.

Per la Deputazione provinciale
2965 *Il Segretario capo:* V. CAPOZZI.

ESTRATTO DI DOMANDA.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. avvocato erariale di Firenze, nella rappresentanza e nell'interesse dell'Amministrazione delle finanze dello Stato (ricevitore del registro di Prato), con domicilio elettivo nell'uffizio dell'Avvocatura, via Cavour, n. 63, mediante ricorso presentato il 5 maggio 1883 alla cancelleria del Tribunale di Firenze, ha chiesto che sia dichiarato svincolato il deposito di lire 1764 fatto dal fu Carradori dottore Alessandro, notaro, residente in Prato, per cauzione dell'esercizio della sua professione, qual deposito esiste oggi presso la Cassa dei depositi e prestiti, e l'istante avendo ottenuto sul deposito stesso, salvo il vincolo, l'assegnazione di lire 596 40, dovute per tassa suppletiva di successione e spese dagli eredi del detto notaro, la domanda sopraenunciata è fatta con esercizio delle ragioni degli stessi eredi, signori Antonio del fu dottor Dionisio Carradori; Emilia di detto fu Dionisio, consorte del signor Enrico Iacomini; Marianna dello stesso fu dott. Dionisio, coniugata col sig. prof. Vittorio Gori; Luigi Carradori del predetto fu Dionisio, rappresentato, perchè minorenne, dalla di lui madre, vedova di quest'ultimo, signora Giuditta, nata Tonini; Assunta del fu dott. Antonio Carradori, moglie del signor Ermanno Barducci; Antonietta dello stesso fu dottore Antonio Carradori, consorte del sig. avv. Giorgio Tanaron, e Donata del medesimo fu dott. Antonio Carradori.

Firenze, 21 maggio 1883.

Avv. C. ALLEGRETTI
2984 sostituto procuratore erariale.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I per la grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile e correzionale di Belluno, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori Scandola Gaetano presidente, Volpi Edoardo giudice, Pietrabissa Pietro giudice, ha pronunciato la seguente sentenza:

Considerato che con decreto 31 maggio 1882 questo Regio Tribunale ordinava che fossero assunte informazioni del presunto assente Bortolo Palatini;

Considerato che le ordinate informazioni furono assunte dal Regio pretore di Pieve di Cadore;

Considerato che il citato decreto fu notificato e pubblicato a norma di legge;

Considerato che da oltre tre anni Bortolo Palatini non dà più notizie di sè, e che generalmente si ritiene sia morto nella guerra turco-russo-rumena;

Per questi motivi e di conformità alle conclusioni del Pubblico Ministero,

Il Tribunale

Dichiara l'assenza di Bortolo Palatini fu Giov. Battista e della vivente Maria Teresa Palatini, di San Vito del Cadore, e manda notificarsi e pubblicarsi la presente a norma dell'art. 23 Codice civile.

Belluno, li 12 marzo 1883.

Scandola.
Volpi estensore.
Pietrabissa.
Pante vicecanc.

Pubblicata oggidì in giudizio dal sottoscritto mediante lettura datane.

Belluno, li 15 marzo 1883.

Pante vicecancelliere.

La presente copia fatta per estratto è conforme all'originale, e si rilascia all'avv. Palatini per la povera Teresa Palatini, ammessa al gratuito patrocinio con decreto di questa Commissione 29 aprile 1882, per la pubblicazione a sensi dell'art. 23 Codice civile.

Belluno, dalla cancelleria del Tribunale civile, addì 18 aprile 1883.

2338 MONGINI cancelliere.

Banca Cooperativa di San Giovanni a Teduccio

La Banca Cooperativa di S. Giovanni a Teduccio, a norma dell'articolo 168 del Codice commerciale, visto la morosità delle azioniste Russo Vincenzina ed Anna, Evelina, Modestina, e Vincenzina Ciarlone, avverte loro a volersi mettere al corrente nei pagamenti. Non avverandosi ciò infra quindici giorni saranno messe in vendita le loro azioni al prezzo corrente a rischio e perdita loro.

2980 *Il Vicedirettore:* PIETRO SERRA CARACCIOLO.

Compagnia Metese di Assicurazioni Marittime

Avviso.

I soci della Compagnia Anonima Metese di assicurazioni marittime, con sede in Meta, avente un capitale sociale di lire 170,000, ed un capitale versato di lire 53,125, sono invitati a riunirsi in assemblea generale straordinaria in Meta, presso la sede della Società, nel mattino di domenica 10 giugno prossimo, alle ore 9 antimeridiane, e qualora detta adunanza andasse deserta per mancanza di numero legale, sono avvertiti i detti soci d'intervenire la domenica seguente 17 detto, alla stessa ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Nomina di tre sindaci e due supplenti, giusta le disposizioni del vigente Codice di commercio.

2981 *Il Direttore:* ANTONIO SCARPATI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 27).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 maggio 1883, n. 22,

Sistemazione dei bastioni della Concezione e del forte Tenaglia, nella Piazza di Genova, per la somma di lire 54,000, da eseguirsi nel termine di giorni 180,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 14 55 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 8 giugno p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Dato a Genova, 23 maggio 1883.

Per la Direzione
2988 *Il Segretario:* C. A. TORELLI.

SOCIETÀ ANONIMA
per la Ferrovia MANTOVA-CREMONA

con sede in Milano

Capitale sociale versato L. 4,600,000, *come da ultimo bilancio L.* 4,587,000 *ammortizzato L.* 13,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 10 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società, via Silvio Pellico, n. 12, Milano.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 1882;
2. Relazione dei revisori;
3. Approvazione del bilancio e della proposta di dividendo per l'esercizio 1882;
4. Deliberazione circa la cauzione da prestarsi dagli amministratori di nuova elezione e da quelli eventualmente rieletti, ed esonero a favore di questi ultimi da una cauzione maggiore di quella portata dallo statuto; il tutto a norma dell'art. 123 del nuovo Codice di commercio, e dell'art. 5, secondo capoverso, delle disposizioni transitorie;
5. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione cessanti per anzianità;
6. Nomina (in surroga dei due revisori) di tre sindaci e due supplenti — in conformità al disposto dell'art. 183 del nuovo Codice di commercio e dell'articolo 4, n. 1, delle relative disposizioni transitorie — e retribuzione ai medesimi.

Il deposito delle azioni per essere ammesso all'assemblea dovrà farsi

In MILANO, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni, n. 12-A;

In ROMA, presso la Banca medesima,

almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Milano, li 18 maggio 1883.

2996 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA
di svincolo.

Carena Emilia di Pietro, residente a Ceva, quale legataria in forza di testamento olografo 3 giugno 1882, debitamente depositato e registrato dal signor notaio Drochi Pietro fu causidico Filippo, già esercente in Ceva, morto il 16 ottobre successivo, dei due certificati di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, numeri 40043 e 40044, a lui intestati, e specialmente vincolati d'ipoteca per l'esercizio del notariato, ha sporto domanda al Tribunale civile di Mondovì, a mente dell'articolo 38 del testo unico della legge sul Notariato, per ottenere la liberazione dei medesimi da tale vincolo.

Mondovì, 1° maggio 1883.

2797 GIUSEPPE SCIOLLA proc.

EDITTO. 2963
(2ª *pubblicazione*)

Essendosi reso defunto in Trieste, li 31 marzo 1883, Asdrubale di S. Sessa, cittadino italiano, vengono avvertiti tutti coloro che, come eredi, legatari o creditori, vantassero delle pretese verso la massa ereditaria, e particolarmente vengono eccitati gli eventuali eredi legittimi o legatari, che si trovassero in estero Stato, di insinuare le loro pretese entro il termine di giorni 30 decorribili dalla terza inserzione del presente editto, perchè altrimenti, in adesione alla domanda avanzata dagli eredi qui domiciliati, verrebbe ventilata la eredità del defunto suddetto da questa I. R. Pretura, secondo le leggi austriache, in concorso di essi eredi qui domiciliati.

Dalla I. R. Pretura urbana civile, Trieste, li 21 aprile 1883.

Imprimatur!

Trieste, 12 maggio 1883.

(*L. S.*) RADAELLI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno tre luglio 1883, ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza dell'Amministrazione demaniale dello Stato, rappresentata dall'Intendenza di Finanza di Roma, e per essa dal ricevitore del registro di Ferentino, domiciliato elettivamente in Frosinone presso lo studio legale del procuratore erariale, signor avvocato cav. Nicola De Angelis, a danno di Gargano Ivo di Luigi, residente in Torrice.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Ferentino.

1. Terreno seminativo, situato in contrada Ponzano, mappa sez. 2ª, numeri 76, 379, dell'estimo di scudi 266 88, della superficie di tavole 24 40.

2. Terreno seminativo, posto come sopra in contrada Ponzano, mappa sez. 2ª, n. 377, dell'estimo di scudi 101 29, della superficie di tavole 13 31.

3. Terreno seminativo posto come sopra in contrada Ponzano, mappa sez. 2ª, n. 381, dell'estimo di scudi 351 35, della superficie di tavole 46 17.

4. Terreno seminativo posto in contrada Maceroni, mappa sez. 2ª, n. 364, 3 75, dell'estimo di scudi 169 86.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto e in base al prezzo di lire 11,314 60, prezzo per il quale i fondi furono acquistati dal Gargano.

Frosinone, li 11 maggio 1883.

Il vicecancelliere G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

NICOLA avv. DE ANGELIS
2982 delegato erariale.

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di maggio 1883. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali		Totali
CASSA E RISERVA				L. 103,297,878 61
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 38,020,494 50		
	id. maggiore di 3 mesi	» 191,232 49		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 136,177 69	»	» 58,347,904 68
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 37,947,941 17
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 26,017,198 »		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 745,200 25		» 27,209,319 25
	Effetti ricevuti all'incasso	» 476,921 »		
CREDITI				» 25,176,813 12
SOFFERENZE				» 5,355,393 32
DEPOSITI				» 106,039,717 60
PARTITE VARIE				» 31,618,060 71
	TOTALE			L. 395,083,028 46
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,350,583 30
	TOTALE GENERALE			L. 396,433,611 76

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 5,379,451 13
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 136,334,049 50
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 71,072,581 97
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 20,426,030 37
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 106,039,717 60
PARTITE VARIE	» 4,192,095 55
TOTALE	L. 392,193,926 12
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,239,685 64
TOTALE GENERALE	L. 396,433,611 76

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 43,179,884 45
Bronzo	» 4,052 66
Biglietti consorziali	» 48,355,241 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,758,700 »
TOTALE	L. 103,297,878 61

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 492,758	L. 24,637,900 »
da » 100	525,767	» 52,576,700 »
da » 200	47,037	» 9,407,400 »
da » 500	51,252	» 25,626,000 »
da » 1000	23,810	» 23,810,000 »
	TOTALE	L. 136,058,000 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Da cent. 0,50	NUMERO: 261,575	L. 130,787 50
Lire 1	»	» »
» 2	716	» 1,432 »
» 5	26,956	» 134,780 »
» 10	2,297	» 22,970 »
» 20	3,809	» 76,180 »
» 250	285	» 71,250 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	TOTALE	L. 136,495,499 50
	Biglietti Banca Romana	» 161,450 »
	TOTALE	L. 136,334,049 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . . L. 136,334,049 50 è di uno a 2 79

Il rapporto fra la riserva L. 101,539,178 61 { la circolazione L. 136,334,049 50 e gli altri debiti a vista » 71,072,581 97 } L. 207,406,631 47 è di uno a 2 04

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 46,940,195 97.

Visto — *Il Direttore generale* D. CONSIGLIO.

Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

2979

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 21 maggio corrente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, si procedè alla vendita a mezzo di pubblico incanto del seguente fondo espropriato

Ad istanza

della ditta Sabato Rafaele di Nola, nonchè di Salvadore di Castro ed Emanuele Calò,

In danno

degli eredi del fu Sole Perugia, vedova Scinnach.

Descrizione del fondo.

Primo piano della casa posta in Roma, via della Pescheria, oggi Portico d'Ottavia, n. 91, composto di tre camere e cucina, confinante con Luigioni, il Monte di Pietà, la via pubblica e la Confraternita isdraelitica Hozzardelim, distinta in mappa, sezione del rione XI col n. 154 sub. 1, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 75;

Che il detto fondo venne aggiudicato per il prezzo di lire quattromilacinquecento alla ditta Sabato Raffaele di Nola, rappresentata da Settimio di Nola, nonchè di Salvadore Di Castro ed Emanuele Calò, domiciliati in Roma;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 5 giugno prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 23 maggio 1883.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme, ecc., si rilascia per uso dell'inserzione,

Roma, 23 maggio 1883.

2999 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Nel giorno diciotto giugno 1883, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesta dei seguenti fondi in quattro distinti lotti, posti nel territorio di Montorio Romano, espropriati in danno dei signori Luigi, Domenico e D. Giuseppe Pelli, ad istanza del signor Domenico Gismondi:

1. Terreno, vocabolo Correse, seminativo, vitato, al numero di mappa 72. Terreno, vocaboli Correse e Colle Palombo, seminativo, olivato, mappa 761 e 1258. Terreno, vocabolo come sopra, seminativo, mappa 37. Lire 4672 50.

2. Terreno, vocabolo Sant'Andrea, seminativo, mappa 21. Terreno, vocaboli Pratone, Prato, mappa 19. Terreno, vocaboli Cotta, Correto e Collemese, seminativo e bosco da frutta, numeri 649, 652 e 1554. Terreno, vocabolo Valle Calvo, pascolativo, seminativo, olivato, numeri di mappa 287 e 1238. Terreno, vocabolo Le Taverne, seminativo e pascolivo, mappa 316, 1241. Terreno, vocabolo Piazza del Pozzo, seminativo, mappa 17 e 18. Lire 4672 50.

3. Terreno, vocabolo Infiellati, pascolo, seminativo, numeri di mappa 68, 69, 70, 172. Terreno, vocabolo San Lorenzo, seminativo, olivato e pascolo, mappa 1145, 238, 235, 1223, 237 e 1517. Lire 4666 66.

4. Casa in contrada Borgo San Leonardo, mappa 515 1/2 sub. 2. Locale ad uso di stalla in contrada Via Nuova, mappa 629, 1ª sezione. Casa, cantina e stalla con cortile ed orto, mappa sezione 1ª, numeri 649, 650, distinta al n. 1551 1/2. Lire 5483 33.

Roma, 25 maggio 1883.

3003 AVV. FRANCESCO MARINI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Direzione di Sanità Militare
DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di sabato 2 giugno anno corrente, alle ore 10 antimeridiane, avanti al Consiglio di amministrazione della suddetta Direzione di sanità militare, nel locale dell'Ospedale militare, in via S. Felice, in Bologna, si procederà a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	N. dei lotti	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto
Oggetti da medicatura - Oggetti diversi - per quattro depositi sanitari avanzati - come da elenchi descrittivi esistenti presso la Direzione, con indicazione degli oggetti, quantità e prezzo parziale.	1	7,620 25	7,120 25	720 »
	2	12,624 »	12,624 »	1300 »
	3	14,080 80	14,080 80	1450 »
	4	3,172 80	3,172 80	320 »
	5	11,852 80	11,852 80	1200 »
	6	6,732 80	6,732 80	700 »
	7	3,288 14	3,288 14	350 »

Termini per le consegne — Centoventi giorni a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà stata notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'Amministrazione suddetto e presso le Direzioni di sanità militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare, presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, o presso la Tesoreria di Bologna, ovvero presso le casse delle Direzioni di sanità militari o presso le Tesorerie di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Piacenza, Roma, Torino e Verona, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane e dalle ore 3 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario di lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni di sanità militari sopra avvertite, o ai Distretti militari aventi sede nelle città medesime, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Direzioni o Distretti stessi a questa Direzione di sanità prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Bologna, addì 22 maggio 1883.

Il Capitano contabile Direttore dei conti
2993 CARLUCCI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione della strada provinciale Maremmana Inferiore, tronco II, nella località di Terrenchiuso presso Zagarolo.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 4 del corrente mese di maggio, l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 29 02 per ogni cento lire sul prezzo di lire 68,014 30 stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 48,276 55.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 8 del prossimo mese di giugno.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate, entro il detto termine, presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 700 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 23 maggio 1883.

3011 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA N. 10 ter.
della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 maggio 1883, n. 10 *bis*, per le seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito	Ribasso di primo incanto
1° lotto.					
Ferro in verghe sagomato Ch.	30000	0 60	18,000 »	1800 »	2 17
2° lotto.					
Ferro in verghe diverse. . Ch.	28000	0 50	14,000 »	1400 »	2 17
3° lotto.					
Ferro in verghe diverse. . Ch.	19360	0 50	9,680 »	1000 »	2 17

Tempo utile per la consegna. — Giorni sessanta,

Da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sopra indicato a decorrere dal dì successivo all'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso notato di contro a ciascun lotto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 6 giugno 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 e mezza alle ore 11 antimer. e dall'ora 1 e mezza alle ore 5 pom. nei giorni non festivi precedenti quello della scadenza dei fatali, e dalle ore 8 e mezza ant. alle ore 12 mer. nel giorno di detta scadenza.

Sarà pure facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Terni, addì 22 maggio 1883.

Per la Direzione
2967 *Il Segretario*: A. CANDELORI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.